



N° 114. Anno 1935. Gruppo familiare al mare a Bonagia.  
Foto: archivio Barnaba Candela.



N° 115. Anno 1950. Gruppo familiare per un picnic a base di ricci di mare a Bonagia..

Foto: archivio Barnaba Candela.



N° - 116. Anno 1965. Contrada Marotta. Mario Grammatico con la moglie Signora Rosa.

Foto archivio Rosa Grammatico.



N° 117. Anno 1980. Bonagia. Grotta di Rocca Perciata.  
Foto archivio Giovanni Nicosia.



N° 118. Anno 1973. Contrada Xiare. Scampagnata nel giorno dell'Ascensione.

Foto archivio Nuccio Santoro.

**IL TEMPO LIBERO** - Con qualche rara eccezione, fino agli anni '50 il tempo libero qui da noi era semplicemente un prolungamento del lavoro. Iniziato il boom economico, in coincidenza con l'avvento dell'Autonomia del Comune, la gente scopriva "il piacere" di evadere dal paese per visitare luoghi fino a quegli anni sconosciuti. Si programmava, magari con partenza al mattino e rientro in serata, il fine settimana grazie alle prime possibilità economiche che permettevano di comprare, seppure a rate, le prime Cinquecento, Lambrette, Vespe, ecc. Non per tutti certamente; ma i benefici del boom economico si estendevano sempre più a diversi strati della popolazione.

Molte famiglie ricorrevano alle rate comprando appunto la "Cinquecento", ma anche il televisore per passare il tempo libero a vedere "Carosello", "Lascia o raddoppia" ed altri programmi.



N° 119. Anno 1958. Via Vespri. Nella foto Vincenzo Oddo e Pietro Poma.

Foto archivio Giuseppe Oddo.

Mio padre nel 1957 aveva comprato un televisore e, ricordo, la nostra casa era diventata un luogo dove i nostri vicini passavano tutte le serate, fino all'ultima trasmissione di Rai Uno (esisteva un solo canale televisivo). Ci volle un incendio, senza gravi conseguenze, causato, si disse, da un corto circuito per aver dimenticato lo stabilizzatore acceso, per far decidere mia madre a trovare una diplomatica soluzione per non avere ogni sera "ospiti". Molte persone, ricordo, si fermavano davanti ai negozi che espongono accese queste "scatole magiche".

Un altro modo di passare il tempo era quello delle carte da gioco (che, in tono minore, forse, continua fino ai nostri giorni). La posta in gioco, spesso, era molto alta e numerose donne tremavano quando i loro mariti la sera si recavano in qualche circolo o casa privata per "organizzare un giro". Un conoscente mi ha detto che una delle più belle ville di Valderice ha cambiato proprietà grazie a un giro di poker. Molte cose sono cambiate. I nostri giovani oggi, muniti di mezzo proprio, frequentano le discoteche, i pub, le pizzerie e, purtroppo o per fortuna (dipende dal personale modo di vedere i cambiamenti della nostra società), la domenica mattina vanno a letto quando il sole appare all'orizzonte.



N° 120. Anno 1958. "Circolo dei buoni amici" in Via Vespri.. Da sinistra : Vincenzo Sammartano, Rosario Rizzo, Vito Spada, Vincenzo Mucaria, Francesco La Sala, Giuseppe Musillami, Michele Mucaria e Francesco Spada.  
Foto archivio Salvatore Musillami.



N° 121. Anno 1958. "Circolo dei buoni amici" in Via Vespri.. Da sinistra : Giacomo Ardito, Rocco Vulpetti, Paolo Morfino, Antonino Spada, Giuseppe Sinatra, Vito Cesarò, Francesco La Sala, Vincenzo Sammartano, Francesco Spada, Natale Salerno, Giuseppe Musillami, Ciccio Spada, Maria Bosco.

Foto archivio Salvatore Musillami.



N° 122. Anno 1956. Cinema Mazzara. Da sinistra: Bartolo Figuccio e sig.ra, Giuseppe Saluto, Giovanna Rizzo, Enrica e Alberto Rizzo, Salvatore Musillami.

Foto archivio Salvatore Musillami.



N° 123. Anno 1954. Chiesanuova. Famiglia Di Grazia.

Foto archivio Vincenzo Gambino.



N° 124. Giugno 1962. Belvedere di Sant'Andrea. Nicosia e Spada guidano una "Benelli".

Foto archivio Giovanni Nicosia.



N° 125. Anno 1958. Da sinistra: Giuseppe La Sala, Andrea Carollo, Diego Maiorana, Nicola Carollo, Salvatore Maiorana, Salvatore Angelo e Angelo Carollo.

Foto archivio Vito Carollo.



N° 126. Anno 1955. Paola Messina e Giuseppe Santoro nella loro abitazione di Via Vespri 224.

Foto archivio Nuccio Santoro.